

Ambiente. Replica a Tonina: «Dati non veritieri, l'impianto non serve»

«No inceneritore», appello delle associazioni trentine

TRENTO. Un lungo elenco di associazioni ambientaliste, e un solo appello: «No inceneritore». «Ci si mette anche l'assessore Tonina a chiudere l'anno con le cattive notizie o per lo meno ad annunciare cattive intenzioni. La provincia vuole decidere tra oggi e domani se procedere alla realizzazione di un inceneritore, un gassificatore o un termovalorizzatore».

Attenzione, recita l'appello: «Ciascuna delle tecnologie elen-



La discarica di Trento

cate differisce non poco sotto il profilo dei costi-benefici ed in parte anche sotto il profilo delle ricadute sull'ambiente. Nemmeno la localizzazione dell'impianto risulta chiara, siamo quindi di fronte a un livello così elevato di superficialità nel rilasciare dichiarazioni da lasciarci sconcerati».

In una precedente conferenza stampa, prosegue la nota, «avevamo dichiarato che se in Trentino si fosse riattivato un rapporto sinergico tra ente pubblico, ge-

stori dei servizi, cittadini e industria, avremmo potuto in poco tempo raggiungere in tutti i bacini l'85% di raccolta differenziata e portare la produzione dei rifiuti ai 360kg/ab. della Val di Sole. Ciò avrebbe portato il residuo intorno alle 20.000 t/anno. Lo confermiamo e siamo disponibili ad un confronto immediato».

Dalla stampa, conclude l'appello, «apprendiamo che il nostro assessore le 20.000 t/anno le ha aggiunte alle 60.000 t/anno dichiarate nel V aggiornamento, portando il quantitativo da smaltire a 80.000 t/anno. Peccato che è dal 2009 che il residuo è ben al di sotto di tale valore. Un salto indietro di 13 anni?».

Per le associazioni «una impresa scellerata e priva di dati oggettivi. Invitiamo tutti i cittadini a mobilitarsi contro queste politiche vecchie e dannose».